

4. ROSOLINA – LOREO – DONADA – CONTARINA – MAZZORNO SINISTRO NEL DELTA DEL PO TRA NATURA ARTE E STORIA

circa 40 Km. in parte su pista ciclabile



Il territorio del comune di **ROSOLINA** si stende tra gli orti e l'ambiente unico ed irripetibile dell'immensa laguna di Caleri e delle valli da pesca,. Nella piazza spicca, con linee sobrie, la chiesa dedicata a Sant'Antonio di Padova, eretta da Matteo Sanudo, Procuratore di San Marco, ed elevata a Parrocchiale nel 1670. Restaurata ed ampliata nei primi decenni del 1800 e del 1900, ha la sacrestia danneggiata da un incendio nel 1982. Divenuta insufficiente per la crescita demografica della popolazione, è stata sostituita dalla **nuova parrocchiale** costruita poco lontano a nord, attiva dal 1989. E qui che ha trovato posto proveniente dall'antica parrocchiale la statua in gesso modellato dipinto di [san Giuseppe](#).

Nel territorio è da rilevare la presenza dell'**oratorio** dedicata alla **Beata Vergine della Concezione in Moceniga** eretta - a seguito di richiesta del 1782 - dai Mocenigo per favorire la preghiera domenicale dei vallanti. La chiesetta è stata restaurata e restituita all'ambiente di laguna di cui fa parte. Essenziale nella struttura tardo settecentesca (fu inaugurata nel 1790), fa da punto di riferimento, grazie alla sua luminosa facciata e all'isolamento del manufatto, nel vasto panorama di sabbie e acque tipico delle valli da pesca. Per arrivarci, bisogna entrare nella "**Strada delle valli**": si consiglia di percorrerla tutta, in quanto gli specchi d'acqua sono popolati da uccelli acquatici e da una colonia di fenicotteri. A fianco, ampio parcheggio. Nei pressi della chiesa, sono stati inoltre collocati dei tavoli da picnic riparati dall'ombra di alcuni alberi. Al di là della struttura in sé, la zona è veramente molto suggestiva e rilassante.



Prendere la strada di Canalvecchio per dirigersi verso **TornoVA**, dove si trova la **Corte Vianelli** esempio tipico di una grande corte agricola comprendente il corpo centrale di una villa, i fabbricati di servizio e, più lontano, la cappella gentilizia in uso anche agli abitanti del luogo. La settecentesca villa racchiude tre identità: di villa veneta per i connotati artistici e strutturali, di quella rustica per il contesto rurale in cui si erge e della tipica casa padronale polesana.

Costeggiando il Canale Naviglio che collega Adige e Po, un tempo navigabile e importante via di commercio, si giunge a **LOREO**.

L'antica "Lauretum", già ricordata nei documenti prima del mille, allinea le sue case lungo le sponde del Naviglio, fu sempre legata a Venezia che lo considerava, specialmente dopo il 1400, caposaldo militare ed economico. Loreo risente ancora oggi dell'impronta della Serenissima nell'architettura, nel colore delle case, delle calli, dei portici.



Una serie di strette calli portano nella Piazza Longhena che conserva il suo antico aspetto. Il **Duomo di Santa Maria Assunta** (1658), opera di Baldassare Longhena, è ricco di opere di indubbio pregio artistico, come la pala al primo altare di sinistra raffigurante il [Transito di San Giuseppe](#), ma il cuore del tempio è l'altare della Madonna della Carità, manifestatasi con fatti prodigiosi nel 1736 a cui è dovuta la titolazione di Santuario. Accanto al duomo sorge l'**Oratorio della SS. Trinità**, sede dell'omonima Confraternita dei Fragellanti, approvata nel 1608, che ogni anno alla vigilia della festa

solenne della Trinità vi vive i singolari riti.

Sulla strada che collega Loreo con Donada, in parte ciclabile, immersa nella ridente campagna loredana si affaccia la **Chiesa della Beata Vergine del Pilastro**, la più antica chiesa del Basso Polesine sorta presumibilmente nel 1153. Fu officiata dal 1500 al 1769 dai Monaci Celestini, che avevano annesso il piccolo convento. Deve comunque la sua notorietà ad un episodio particolare tramandato dalla tradizione popolare in cui la Vergine Maria si sarebbe manifestata nel luogo del Pilastro, inducendo così all'edificazione di un oratorio in onore della Vergine al titolo di Madonna "del Pilastro"; il grande dipinto appeso in controfacciata perpetua la narrazione del fatto.



Normalmente la chiesa è chiusa, per la visita contattare la Parrocchia di Loreo 0426 669137 ore pasti.

Proseguendo sulla SP8 superato il ponte sul Po di Levante si entra nel comune di **Porto Viro**, nato dalla fusione delle comunità di Donada e Contarina, nei cui territori sono presenti zone soggette a tutela ambientale quali le dune fossili di Donada e Contarina e le lagune, golene e valli tra il Po di Levante e il Po di Venezia.

A **DONADA** in piazza Marconi si trova l'imponente **Chiesa della Visitazione di Maria Santissima** (1858) in stile neoclassico, con fastigio adorno di statue: al centro il gruppo della Visitazione, ai lati San Zaccaria (dx) e [San Giuseppe \(sx\)](#). L'interno colpisce per la vastità e verticalità dell'unica navata: al primo altare di sinistra la bella statua lignea di [San Giuseppe Artigiano](#).



In località **CONTARINA** non troppo lontano dalla sponda dove il Po si presenta nella sua forma più maestosa, con la disposizione assiale verso il fiume sorge la **Chiesa di San Bartolomeo Apostolo**, riedificata nel 1726 dopo una forte alluvione. Negli anni la chiesa si attrezzò di preziosa suppellettile e di splendidi ornamenti, quasi in competizione con la matrice loredana, con cui ha in comune un pregevole organo Callido. Ai lati dell'altare maggiore poste su basamento le statue settecentesche in marmo di Carrara di San Giovanni Battista e di [San Giuseppe](#).





Panificio Finotti & Pan di Zucchero

Via A. Forni, 20, Porto Viro

Via Contarini, 58 Porto Viro

Offre una vasta gamma di tipi di pane e specialità del territorio.

Tramite la Ciclostrada Torino-Venezia VENTO e SP41, in parte arginale, si raggiunge **MAZZORNO SINISTRO**.

Lo storico borgo si adagia sulla sponda sinistra del Po in territorio comunale di Adria.



La **Chiesa di San Giorgio Martire**, nel suo aspetto settecentesco, rappresenta un esempio di edificio storico che nei secoli ha conosciuto processi notevoli di trasformazione. Alla trasformazione più rilevante del 1736 con prolungamento delle navate sono da riferire i due altari di marmo della Madonna del Rosario a sinistra e di [San Giuseppe](#) a destra.